



Giornata  
Missionaria  
Mondiale  
2018

## **SUSSIDIO LITURGICO** «Prendi il largo»

**UNA DOMENICA DIVERSA DALLE ALTRE** - In compagnia dei fratelli e sorelle dell'amazzonia peruviana.

Con le proposte e suggerimenti che vi presentiamo per la santa Messa della penultima domenica di ottobre, vi incoraggiamo ad organizzare il mese di ottobre come mese della Missione universale. Quest'anno il mese missionario è messo sotto il titolo: "Prendi il largo!"

Questo slogan riassume l'esperienza di uomini e donne della Chiesa ospite: quella

dell'Amazzonia peruviana. Essi continuano, nonostante sfide impegnative, a testimoniare la propria fede e la speranza che li sostengono. Questi cristiani aprono nuovi orizzonti e offrono punti di riferimento per le persone che li circondano.

## Introduzione

### Proposta di canti

Per sottolineare la particolarità di questa celebrazione suggeriamo -in aggiunta ai vostri canti- di cantare:

- Yo tengo un amigo
- Mi pensamiento eres tu
- Vienen con alegría

Fratelli e sorelle,

Oggi celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale.

Oggi vogliamo ravvivare la nostra consapevolezza di essere in comunione coi cristiani di tutti i continenti, nel celebrare il Signore risorto nel quale crediamo. È questa fede comune condivisa che ci fa essere Chiesa universale.

Quest'anno, la Giornata Missionaria Mondiale ci invita a "Prendere il largo!" e ad entrare in comunione particolare con la Chiesa dell'Amazzonia peruviana.

Il Perù non è limitato alla regione andina, ma comprende anche una vasta porzione della pianura amazzonica. La vita in questa regione discosta e periferica rispetto alle coste bagnate dagli oceani, è caratterizzata dal rapporto con i fiumi ed è piena di difficoltà. La Chiesa locale deve tener conto delle sfide alle quali sono sottoposti quotidianamente gli abitanti della regione. Nonostante le notevoli difficoltà, i cristiani impegnati testimoniano il Vangelo nelle loro comunità e si impegnano al fianco di tutta la popolazione. È la speranza cristiana che li sostiene e li spinge all'azione.

In questa domenica, prendiamo dunque anche noi il largo e condividiamo la speranza dei fratelli cristiani dell'Amazzonia peruviana.

*A questo punto si può leggere con tutta l'Assemblea la preghiera che si trova sul dépliant che trovate sui banchi.*

### Distribuire

mettere sui banchi il "dépliant sul Perù".

I testi e le partiture dei canti ed il dépliant sul Perù si possono richiedere in segretariato.

Padre misericordioso,  
come il fiume scorre nella foresta  
così il tuo spirito percorre la nostra vita.  
Come l'acqua scorre in abbondanza  
così tu ci ricolmi di forza e benedizione.  
Ti riconosciamo nel sorriso dei bambini  
nella cordialità di un vicino  
nel consiglio fraterno di un amico  
nella generosità del prossimo.  
Donaci il coraggio di prendere il largo!  
Vogliamo imparare gli uni dagli altri  
pregare gli uni per gli altri  
condividere gli uni con gli altri  
per diventare segni di speranza nel mondo.  
Te lo chiediamo per Gesù Cristo  
nostro Signore e nostro fratello.  
Amen



Padre Juan Oliver, vescovo di Requena, in visita ad un asilo del suo centinaio di villaggi di cui è composto il vicariato.

## Atto penitenziale

Le nostre infedeltà allo spirito di condivisione che il Vangelo ci insegna, non ci rendono segno di Speranza per il mondo. Chiediamo dunque perdono per i nostri peccati.

Signore Gesù, tu vieni a noi per salvarci, abbi pietà di noi.

**Signore, pietà.**

Cristo Signore, ti sei incarnato perché imparassimo a riconoscerti nel nostro prossimo, abbi pietà di noi.

**Cristo pietà.**

Signore Gesù, tu ci inviti a prendere il largo per cercare il bene di ciascuno, abbi pietà di noi.

**Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

## Liturgia della Parola

Prima lettura: Is 53,10-11 / Salmo 32 / Seconda lettura: Eb 4,14-16 / Vangelo Mc 10,34-45

## Spunti per l'omelia

### **“Prendi il largo.”**

Per servire, bisogna uscire dalla propria zona di confort e sicurezza. Chi vuol servire deve prendere il largo. “Uscire” è un concetto chiave per papa Francesco. Con le sue azioni simboliche, ci offre dei segni e ci indica come attuarlo. Possiamo anche imparare dai fratelli cristiani dell'Amazzonia peruviana come prendere il largo e condividere la speranza.

### **Saper discernere la presenza di Dio**

Mercedes Silva investe il suo tempo libero a servizio della sua comunità, in Amazzonia peruviana. Insegna religione nel vicariato apostolico di Requena. Ha molto a cuore l'insegnamento e la preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima. È convinta che il suo lavoro con i bambini e con gli adolescenti deve permettere loro di “provare la gioia che da senso alla loro vita nel momento in cui riconoscono la presenza di Dio nella loro vita.” Ma siccome la trasmissione della fede nelle famiglie trova molte difficoltà, il catechismo è dunque centrato sull'impegno ad aiutare i bambini stessi a scoprire il senso della vita e a riconoscere i punti di riferimento. Così potranno da soli scoprire le proprie potenzialità, i propri doni e carismi. Mercedes Silva è convinta che il suo sforzo in questo senso produrrà frutti.

### **Prendere il largo e costruire la comunità**

Prendere il largo non è semplice, quando si raggiunge già la cinquantina come ha sperimentato don Juan Olivier, il vescovo del Vicariato apostolico di Requena. Questo francescano spagnolo è soprannominato dai suoi parrocchiani: “Hermano Juan” “Fratel Juan”.

Era provinciale della sua provincia francescana in Spagna quando fu nominato vescovo in Amazzonia peruviana. Per lui questa nomina è stato dover partire in capo al mondo, lontano da tutto. Il suo Vicariato è grande come la Svizzera. È nello stesso tempo Vescovo e parroco che si “occupa” personalmente di un centinaio di villaggi. Ha dovuto adattarsi ad una situazione molto difficile. Il servizio scolastico nella regione è molto fragile, quasi inesistente. La Chiesa offre una formazione per ogni livello di età, nella misura delle sue modeste risorse. Il vescovo Juan ritiene importante che i giovani, troppo spesso mal istruiti e senza prospettive per il futuro, debbano invece essere in grado di prendere in mano la propria vita. Secondo lui è anche impor-

tante che alcuni abitanti dei villaggi diventino animatori della vita dei cristiani. Queste persone, questi “animadores”, sono scelti tra gli abitanti delle comunità di villaggio e sono volontari. Senza di essi la fede cesserebbe di essere radicata nello stile di vita dei villaggi, nel cuore delle comunità. L'idea che la comunità non cade bell'è pronta dal cielo, ma che deve costruirsi sul posto, anche attraverso sforzi e lotta, non è un'invenzione recente. È la stessa esperienza di Gesù.

### **Una comunione universale**

Noi siamo in comunione di fede con gli abitanti della lontana Amazzonia. La Giornata missionaria Mondiale ci aiuta a prenderne coscienza. Abbiamo un dovere comune: prendere il largo, portare un messaggio gioioso nel mondo e condividere la speranza che ci abita. Legami di solidarietà ci uniscono in questo compito: condividiamo la speranza, le preoccupazioni e le fatiche e ci incoraggiamo reciprocamente condividendo le nostre esperienze.

Con la celebrazione della domenica missionaria noi allarghiamo il nostro orizzonte, imparando a guardare verso il mondo intero. Noi vedremo le numerose situazioni di guerre e crisi, ma anche segni e testimonianze di speranza che ci incoraggeranno.

“Essere in uscita” verso i poveri e i piccoli non è compito riservato agli addetti ai lavori. La Giornata Missionaria Mondiale è l'occasione di rinnovare la consapevolezza del dovere comune di tutti i cristiani di condividere il gioioso messaggio del Vangelo. Siamo tutti inviati a condividere la speranza che ci sostiene. La gioia del Vangelo ci stringe in una comunione estesa al mondo intero. La gioia e la speranza che lo Spirito di Cristo fa brillare nei nostri cuori devono essere diffuse, affinché ogni uomo scopra di essere amato da Dio.

### **Nessun posto privilegiato, questo è sicuro!**

Sia l'Antico che il Nuovo Testamento ci presentano esempi in cui Dio rompe l'ordine stabilito e rovescia le gerarchie. Figli minori sono privilegiati rispetto ai loro figli maggiori (Isacco rispetto a Ismaele, Giacobbe rispetto a Esaù, Giuseppe rispetto ai suoi fratelli). Dio sceglie anche Davide, il figlio minore che pascolava le greggi, come re per Israele. Dio ha altri criteri: “non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». (1 Sam 16,7). L'ordine stabilito e l'immobilismo della gerarchia sono stati rimessi in questione anche da Gesù.

La sua Comunità rappresenta un contro-progetto rispetto alla società del suo tempo. Gesù vuole rovesciare l'ordine stabilito e ricostruire partendo "dal basso". I più deboli e le periferie sono messi al centro. "Servire" è l'impegno più importante per quanti vogliono seguirlo. "Dominare" invece non deve trovare spazio tra le attività dei cristiani. In ogni caso, questo è quanto Gesù ha voluto. Il servizio non garantisce alcun posto

privilegiato, come desideravano i due fratelli. I posti alla sua destra e alla sua sinistra restano liberi, per sempre.

*Terminata l'omelia, durante un momento di silenzio o al suono del bastone della pioggia, i fedeli possono compilare la cartolina di saluto ai fratelli cristiani dell'Amazonia peruviana che si trova nel dépliant.*

## Preghiera universale

Dio della speranza, tu ci chiami a prendere il largo e in Gesù Cristo tu ci accompagni fino ai confini del mondo. Con piena fiducia ci rivolgiamo a te e preghiamo dicendo:

*Ascoltaci o Signore.*

Preghiamo per la Chiesa in Perù: sappia trasmettere con gioia la speranza evangelica che la sostiene, così da testimoniare il tuo amore per ogni creatura. Preghiamo.

Preghiamo perché la presa di coscienza dell'importanza della foresta amazzonica spinga a difendere uno dei polmoni del mondo e uno degli habitat più importanti per la sua biodiversità. Preghiamo.

Preghiamo per le popolazioni indigene delle terre amazzoniche, affinché la loro dignità e i loro diritti siano riconosciuti e rispettati. Preghiamo.

Preghiamo per tutti coloro, come Fratel Juan, che tu chiami e invii al largo verso le periferie del mondo, affinché abbiano sempre fiducia e coraggio nel rispondere alla tua chiamata. Preghiamo.

In questa Giornata Missionaria Mondiale, nel corso stesso del Sinodo dei vescovi dedicato ai giovani, preghiamo perché anche tra loro risuoni e sia accolto l'invito a partire in missione. Preghiamo.

Accogli, Padre santo, le preghiere che con fiducia filiale ti abbiamo rivolto ed esaudiscile per mezzo di Cristo Gesù, nostro Signore. Amen

## Annuncio colletta

La colletta della Giornata Missionari Mondiale è unica nel suo genere, perché è fatta in tutte le parrocchie del mondo! Questo elimina il divario tra donatore e ricevitore, poiché tutti i cattolici donano e ricevono, ciascuno secondo le sue possibilità e bisogni.

Gli otto vicariati apostolici dell'Amazonia peruviana sono sostenuti dalla colletta di questa domenica, perché non godono ancora di autonomia economica. La colletta alimenta il fondo di solidarietà di MISSIONI Pontificie Opere Missionarie. Questo fondo consente alle Chiese locali che non hanno contatti con Chiese più ricche di ricevere sostegno finanziario.

## Annuncio al gesto di pace

*In questo momento, se non lo si è già fatto alla fine dell'omelia, i fedeli possono scoprire il messaggio dei cristiani del Perù per i fratelli cristiani in Svizzera così come è riportato sul dépliant. È un messaggio dell'infermiera Merita. I fedeli possono scrivere sulla cartolina un messaggio per Merita, che sarà poi indirizzato a lei in Perù. I fedeli riceveranno una risposta da Merita.*